

Anno educativo 2021/2022
Progetto Educativo e Didattico
Nido d'Infanzia Giuliari

Indice	pag.
Analisi del contesto	3
Ideazione	8
Finalità	18
Obiettivi del progetto	19
<i>Obiettivi generali rivolti ai bambini</i>	19
<i>Obiettivi generali rivolti alle educatrici</i>	19
<i>Obiettivi generali rivolti alle famiglie</i>	19
<i>Obiettivi generali rivolti al territorio</i>	19
<i>Obiettivi specifici rivolti ai bambini</i>	20
<i>Obiettivi specifici rivolti alle educatrici</i>	20
<i>Obbiettivi specifici rivolti alle famiglie</i>	21
<i>Obiettivi specifici rivolti al territorio</i>	21
Indicatori	21
Target	21
Stategia	21
Azioni	22
Continuità educativa con la scuola dell'infanzia	22
Diagramma di Gantt	25
Strumenti	25
Verifica e valutazione del progetto e dell'esperienza proposta	25
Documentazione	26
Bibliografia	27



Analisi del contesto

Alcuni pensieri iniziali

Abbiamo avuto modo di osservare bambini arrivati quest'anno nati durante il periodo Covid o che comunque erano molto piccoli allo scoppiare dell'epidemia. Rileviamo per più di qualche famiglia la fragilità del tessuto sociale, i pochi legami con l'esterno, con le altre famiglie, molto spesso il nucleo familiare è rinchiuso su se stesso, alcune persone straniere non hanno contatti neanche con i connazionali. Percepriamo incertezza verso il futuro. Se lo scorso anno eravamo partite soffocate da molte paure e poi tutto sommato le cose si sono aggiustate, quest'anno siamo partite più sicure, ma i bambini sono spesso ammalati e si continua a respirare un clima di non sicurezza.

La sfida quotidiana a rimanere in buona salute altrimenti c'è una ricaduta in ambito lavorativo: se il bambino sta male questo si riversa sul genitore che si deve dividere tra la famiglia e gli impegni.

Notiamo in alcuni bambini la grande volontà di interagire e incontrare l'altro, al contempo notiamo per altri bambini la poca sopportazione dei bambini nello spazio prossemico, poca tolleranza e un sentimento di fastidio. Rileviamo alcune famiglie avere i parenti lontani. Questo per noi significa una maggiore difficoltà nel creare l'affidabilità

perché c'è proprio da costruire un sostrato di fiducia autentica. Questo indebolimento del tessuto sociale si riversa sul fare e il ben stare dei bambini che non sempre possiedono gli strumenti per stare nella relazione e richiamano costantemente il legame di attaccamento, perché questo è il loro conosciuto. Riteniamo ci sia bisogno della socialità offerta dal nido, come luogo che ora più che mai si propone come *opportunità* per i bambini di stare nelle relazioni e appropriarsi delle qualità che le altre persone possono loro offrire, in un legame costante che si costruisce giorno per giorno.

Sentiamo il bisogno di proporre ai bambini esperienze stimolanti, esperienze che li facciano stare bene e che siano per loro “luce”, per loro illuminanti coltivando quella parte se vogliamo dire “*spirituale*”, una parte “*riservata all'anima*”, ai buoni sentimenti la parte che ci fa vibrare il cuore e ci rende ricchi di poesia, meraviglia e magia.

Sentiamo il bisogno di *ri-trovare* il sapore per la vita al riparo da ritmi frenetici, trovare il valore della relazione e dello stare insieme, dando valore al silenzio e agli stimoli ridotti al minimo per scoprire un proprio tempo.

Vogliamo offrire loro un mondo a colori.

Vogliamo offrire loro un mondo popolato da buone melodie.

Vogliamo pensare di riuscire a trasmettere dei sentimenti positivi, di fiducia, di creare legami e alcune certezze, di far sì che il nido diventi un porto sicuro, un “*porto di terra*”, dove ciascuno può fermarsi e sentirsi a casa, laddove tante persone possono portare la loro storia e scegliere di aprirsi ... e intrecciare la propria storia con quella degli altri.

Vogliamo pensare di riuscire a trasmettere bellezza, per i luoghi che accolgono, ma anche per gli incontri e i dialoghi che facciamo, la bellezza che abita nelle piccole cose, nella semplicità, nella leggerezza.

Vogliamo pensare a trasmettere gioia, uno sguardo, un sorriso, un gesto possono cambiare e molto.

Vogliamo pensare di riuscire a trasmettere quel senso di meraviglia che si prova alzando lo sguardo tra terra e cielo, restando in contatto con la terra e ricominciando da capo ogni giorno come fa l'agricoltore, con pazienza il tempo rivelerà un buon raccolto.

Vogliamo pensare di trasmettere sentimenti grandi come il coraggio, la forza, la tenerezza e che sia il ritmo del cuore a indicare il passo della vita.

Lo vogliamo fare attraverso *gesti e azioni* del quotidiano.

Lo vogliamo fare attraverso *letture* che riteniamo nutrimento per il cuore, la ricerca è aperta se incontriamo altri testi che valgono il tempo di soffermarsi.

“*Tu sei luce*”: un libro che ci regala poesia e diventa un gioco interattivo che stimola i bambini nel far vedere la magia della luce che vive dentro le cose di questo mondo e la luce è presente in ciascuno di noi.

“*20 grammi di gentilezza*” una storia che parla di gentilezza un po’ difficile da trovare ma tutti la possono ricevere e donare.

“*Un barattolo di stelle*”, un dono- messaggio lasciato da una mamma lo scorso anno in uscita dal nido, per conservare tante cose speciali dentro un barattolo, le cose raccolte e custodite richiamano alla relazione instaurata tra i due personaggi ... ed è un legame forte, solido e speciale che supera le distanze perché trova nuovi modi per comunicare e stare insieme.

“*La Banda delle ranocchie*” si collega ai discorsi sulla musica e ai pensieri che erano emersi rispetto alla musica come elemento che raccorda e unisce chi è vicino e chi è lontano, chi non comprende la lingua e rimane in un mondo di suoni che non comprende ... ma attraverso la musica si suona una melodia che è unica pur fatta da parti differenti. In questa storia si utilizza lo spirito di squadra per formare una banda musicale e raggiungere attraverso la melodia il sole, raggiungere la sua luce e liberarlo dalla sua apatia. Questa storia parla della grandezza dei sogni.

“*Si può dire senza voce*”: dove è la gestualità, l’accoglienza e l’abbraccio che permettono di comunicare e donare sentimenti positivi. La dolcezza è contagiosa ed è un linguaggio semplice e diretto.

Il contesto cambia

Il contesto è mutato rispetto lo scorso anno: siamo partite con due bolle anziché quattro, a noi piace chiamarli **gruppi di appartenenza**. Essi sono “*I Gialli a Strisce Verdi*” e “*I Viola*” e sono nati dalla fusione dei gruppi dello scorso anno. Ci sentiamo più sicure nell’affidarci l’una all’altra perché abbiamo la possibilità di scambiare e sostenerci, cosa che lo scorso anno facevamo fatica a mettere in atto, dovendo ciascuna pensare al proprio gruppo.

Abbiamo l'inserimento di una nuova educatrice e stiamo cercando di accoglierla nel miglior modo che conosciamo.

Abbiamo osservato ...

Osservazioni nel gruppo dei Gialli a Strisce Verdi

- Bambini desiderosi di cercarsi e stare insieme
- Bambini che vivono la difficoltà di stare dentro uno spazio definito
- Bambini che “provano” senza scoraggiarsi
- Bambini che trovano sicurezza con canzoncine e musiche
- Bambini che hanno un forte bisogno di mantenere vivo il legame con la casa
- Bambini andare incontro agli amici con gioia
- Bambini che compiono piccoli gesti di gentilezza
- Bambini che trovano coraggio e forza nello spazio aperto
- Bambini che si organizzano nel gioco libero e spontaneo
- Bambini che si attendono al mattino
- Bambini che si esprimono gridando
- Bambini che si immergono in tutte le proposte di gioco, altri no
- Bambini che difendono il loro spazio
- Bambini che osservano molto.

Osservazioni nel gruppo dei Viola

Il gruppo viola è partito con il rientro di tre bambini dall'anno precedente. Man mano si è composto il nuovo gruppo con l'inserimento del 6 e del 20 settembre, con la chiusura del 20 ottobre.

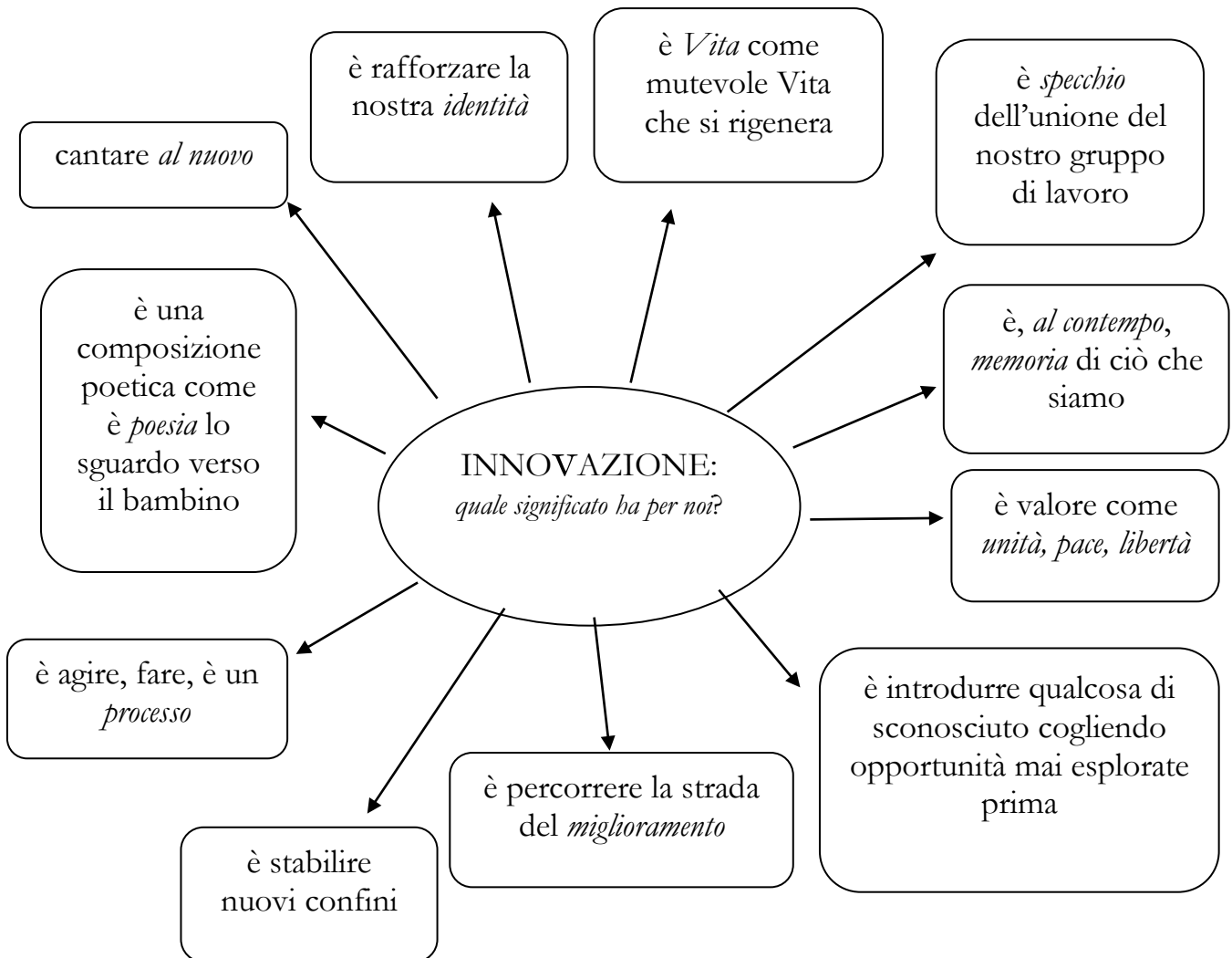
Il gruppo è disomogeneo sia per l'età sia per la provenienza culturale. L'età dei bambini varia dagli 8 ai 29 mesi. Esso è composto di 20 bambini di cui 6 bilingue. Una particolarità è che sia quest'anno che l'anno scorso il gruppo (bolla) ha vissuto l'esperienza propria dell'inserimento e quello degli altri, causa COVID19. Gli spazi utilizzati per l'inserimento sono stati il salone, la saletta casetta e il giardino. Spazi pensati appositamente per ogni singolo bambino, dopo aver fatto i colloqui di pre-inserimento con i genitori; quindi gli spazi sono stati pensati e modulati non solo per l'età ma dalla

storia di ogni bambina e bambino. Il gruppo presenta esigenze legate ai ritmi dell'età, linguaggi diversi e relazioni diverse con l'adulto. Infatti, si è notato molto i bambini vissuti durante la pandemia, solo con adulti e bambini con fratelli. Famiglie mononucleari prive di rete e di sostegno parentale. Abbiamo notato anche, la grande fatica da parte sia dei bambini e nell'adulto nel distacco e nell'affidarsi a un altro adulto. Un'altra osservazione fatta è come tra gli spazi in uso lo stare in giardino all'aria aperta abbia favorito e permesso un aiuto a superare il passaggio complesso dell'inserimento. Lo spazio, l'esperienza, la routine hanno beneficiato a creare quel tessuto fertile per permettere la conoscenza e l'inizio della relazione.

Ideazione

Parole chiave del progetto:

meraviglia, bellezza, musica, colori, lettura, luce, spazio, relazioni, innovazione.



“IO SONO MUSICA”

Musica è ...

Essere: Il cuore compie il primo battito a 7 giorni dal concepimento. E' la nostra prima forma di musica. E' *essere vita*, esistere, pulsare, farsi sentire. Un battito ritmato che ci accompagna quasi ad esprimere “ci sono”, “sono io” .

Riconoscersi: Una mamma quando ascolta per la prima volta il battito del suo bambino percepisce la sua presenza ed entra in connessione con lui. Durante la gestazione è possibile verificare come il pulsare del cuore sia riconosciuto dal feto tanto da far sintonizzare il proprio battito con quello della mamma. Molti studi hanno messo in luce come le strutture del cervello, già durante la gestazione, si organizzano per cominciare a riconoscere l'altro.

Memoria: il ricordo delle esperienze sonore radicate in ciascuno di noi. E' l'insieme di suoni e di emozioni. E' la voce del papà e della mamma che danno sicurezza. Nei primi giorni di vita, infatti, il bambino percepisce così il linguaggio dei genitori, *m* come musica, poiché elabora principalmente la melodia e il ritmo del parlato senza ancora comprendere il significato delle frasi.

Respiro: è aria che circola in noi, è modulazione che si trasforma. E' legame tra ciò che abbiamo dentro e ciò che lasciamo uscire per mezzo del suono. Respiro è vita.

Linguaggio: L'aria vibra e ci mette in connessione, coinvolge le emozioni, il corpo, la memoria. E' comunicazione, relazione. E' esprimere attraverso i suoni, il ritmo, il corpo e la parola. La parola è il ponte che consente il dialogo. Le onde sonore di chi parla fanno convibrare il corpo di chi raccoglie, attraverso l'ascolto.

Legame Musiche e canzoni al nido permettono di creare legami di fiducia già in fase d'inserimento. Il bambino ascolta, osserva e riconosce. Trova un collegamento con i suoi affetti, con la casa. Si sente riconosciuto. Trova sicurezza, conferma, stabilità. E' predisposto alla creatività.

Forma d'arte: Valorizza l'identità, la specificità, la bellezza di ognuno.

Ascolto: Accogliere un bambino al nido significa mettersi in ascolto per comprendere i gesti, i linguaggi, per sentire la sua musica interiore. Ascoltare richiama lo stare: fermarsi nel qui e ora senza fretta. E' dare tempo, attendere, comprendere, essere attenti per sentire la melodia dell'altro ed entrare in relazione e creare sintonia. E' fare silenzio per sentire l'altro da me.

Natura infinita e ricca di suoni. Musica è l'aria che respiriamo e ci circonda. Aria che vibra ... vento che soffia ... pioggia che cade ... il canto degli uccelli ... un battito d'ali ... il calpestio delle foglie ... il salto nelle pozzanghere. La natura ci offre di cogliere ritmi e armonie pure. Permette di scandire il nostro tempo secondo la legge della lentezza e di interiorizzarlo. Di affinare l'udito, di scoprire le particolarità liberandoci dall'inquinamento acustico che attutisce e rende sordi.

Gioia: che coinvolge tutto il corpo. E' desiderio di raccontarsi liberi dal giudizio. E' divertirsi a giocare con i suoni, le parole, il movimento. E' sentirsi liberi di dare espressione alla propria vitalità. E' la danza della vita. E' stare bene, provare benessere.

Stare Insieme: vivere in armonia la bellezza del gruppo condividendo la magia delle sensazioni che nascono dall'ascolto e dalla produzione musicale. E' sentirsi uniti, rispettando i tempi di dare e ricevere. E' creare un'orchestra dove ognuno può utilizzare il suo strumento migliore e donarlo agli altri. E' trovare il giusto equilibrio di accordo, d'intesa.

“IO SONO COLORE”

Tutto ciò che esiste sulla Terra ha un suono o rumore, si tratti della pioggia che cade o dei tuoni durante un temporale, delle onde del mare o del vento che sibila fra gli alberi, del tonfo di un sasso in un ruscello o del battito d'ali degli uccelli, ogni cosa "fa sentire che c'è" emettendo suoni.

La musica, infatti, fa parte di noi fin dalle fasi iniziali della Storia, esattamente come i colori, che pure sono parte della natura e ci affascinano da sempre. Un esempio lo abbiamo quando calpestiamo le foglie degli alberi ormai spogli, dove il suono che emette e i colori caldi, ci danno una piacevole sensazione di serenità. Non è solo sensazione ma anche un linguaggio sordo della natura comunicando che, è arrivato il momento di riposare.

Nel mondo dell'Arte **Vasilij Vasil'evic Kandinskij** (1866-1944), uno dei massimi pittori di ogni tempo, padre dell'Astrattismo, è stato fra coloro che maggiormente si sono occupati della stretta **relazione esistente fra suoni e colori**.

Egli sosteneva: “Presta le tue orecchie alla musica, apri gli occhi alla pittura, e ... smetti di pensare!”

Il/La bambino/a comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente, non solo attraverso il linguaggio non verbale ma anche attraverso i suoni che emettiamo e i colori che scegliamo. Il bambino inventa storie attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative. Il colore e il suono diventano quindi due canali di comunicazione.

Il disegno per il bambino è gioco, espressione e comunicazione. Soddisfa bisogni ludici, affettivi, emotivi. Il disegno consente di dare spazio e espressione al mondo emotivo ed ai pensieri spesso difficili da comunicare verbalmente.

Spesso si è curiosi di ciò che vogliono esprimere i bambini attraverso il disegno e attraverso il colore dei loro disegni.

L'uso del colore rappresenta un aspetto molto importante per la comprensione dei disegni dei bambini.

Quando lasciamo un bambino libero di disegnare vedremo che spontaneamente farà una scelta di uno o più colori; questo comunica molto di se stesso e del suo rapporto con il mondo attraverso le scelte di colore che compie.

Il colore è l'effetto cromatico della luce che si riflette sui corpi, li caratterizza e li determina come oggetti dell'immaginario comune: il sole è giallo, il cielo è azzurro, la chioma di un albero è verde. **Il colore però non ha solo una funzione oggettiva, strettamente connessa all'oggetto.**

L'età dell'infanzia è l'unica durante la quale si vive un'esperienza esclusiva, profonda e diretta con la nostra parte emotiva. Ciò accade perché predominano le emozioni primarie: il bambino è nel pieno del processo d'incontro/scontro tra i propri desideri e ciò che il contesto sociale "richiede" attraverso la mediazione e la concertazione continua tra soggettivo e collettivo. Se educato al riconoscimento delle proprie emozioni, se sensibilizzato a una sana educazione emotiva, il bambino potrà utilizzare le proprie emozioni come un termometro emotivo utile per tutta la vita.

"IO SONO LUCE"

(riflessioni e spunti liberamente tratti dal convegno "Meraviglia. Il gioco tra arte e scienza, 4° Convegno Nazionale, 20-21 novembre 2021, Percorsi Formativi 06, 20 e 21 novembre 2021, l'aggiornamento comunale primo appuntamento sullo spazio: "Definire un'identità pedagogica attraverso "lo spazio educatore" all'interno dei servizi 0/6 a cura della Dottoressa Ghidini Daniela, il pensiero di Don Luigi Verdi, il pensiero di B. Aucouturier).

Il Diritto alla Meraviglia

“L'inizio della nostra felicità sta nel comprendere che la vita senza meraviglia non vale la pena di essere vissuta. Quello che ci manca non è la volontà di credere, ma la volontà di meravigliarci” (A. Heschel)... “La volontà di meravigliarsi e ciò che desiderano i bambini, è la volontà come desiderio di imparare, come desiderio di essere sedotti, di essere colpiti a fondo, di essere aperti, è il desiderio di espandersi, di crescere, di esplodere” *Matthew Fox (cit. da slide convegno).*

“Lo stupore apre le porte della nostra anima, dei nostri cuori e delle nostre menti” risveglia rispetto e gratitudine. Ci espande e permette alla Meraviglia di tornare ad albergare nelle nostre dimore interiori. Mantiene vivo il nostro Bambino/ a interiore gioioso, ci accompagna lungo la via della Saggezza e della profondità dell'Essere. *Matthew Fox (cit. da slide convegno).*

“Lo stupore e la meraviglia sono motori potenti per l'apprendimento: provocano domande, mettono in moto idee. E proprio nella relazione emotiva che i bambini intrecciano con il mondo, nelle connessioni empatiche che sono capaci di costruire, sta il fondamento della conoscenza ... la meraviglia stimola il pensiero divergente, la capacità di trovare strade e idee inesplorate che sta alla base della creatività” (*Turchi 2017 , cit. da slide convegno).*

Aprire lo sguardo, «*sguardare, col naso al pavimento*» (cit. *Schioppetti*) ciò che ci circonda alla ricerca del bello che si cela nella quotidianità, nelle piccole cose: «In ogni momento, dovunque tu sia, esistono centinaia di cose interessanti intorno a te, che vale la pena documentare» *Keri Smith* (cit. *da slide convegno*).

La parola meraviglia deriva dal latino *mirabilia*, cioè “cose ammirevoli”, dal verbo *mirari*, “guardare con meraviglia”. <http://unaparolaalgiorno.it/significato/M/meraviglia>.

Luce è ...

Luce è quando il bambino esplora in modo spontaneo.

Luce è quando c'è il piacere nel gioco, quando il bambino abbandona la sua mente e si trova nell'incanto e nel desiderio.

Luce è quando noi adulti riconosciamo ad ogni bambino la possibilità di essere curioso, ognuno con il proprio stile personale. E' riconoscere l'originalità di ciascuno.

Luce è quando sosteniamo il cammino di ciascun bambino. Permettendo di lasciare la propria impronta personale.

Luce è quando ci rendiamo conto di poter offrire contesti appropriati ai bambini che incontriamo.

Luce è quando ci rendiamo conto che possiamo ragionare sull'offrire pratiche di gentilezza che segnano le basi per il futuro dei bambini.

Luce è quando contempliamo il bambino come artigiano, artista, artefice, creatore ricercatore.

Luce è la “scintilla della conoscenza” di cui parlava Aristotele ai suoi scolari.

Luce è quando comprendiamo che ogni momento è significativo per il bambino, ogni esperienza per lui è importante e guidata dallo stupore.

Luce è quando ci fermiamo e ci chiediamo: sto offrendo ambienti che muovono meraviglia? Lascio il giusto tempo alla scoperta, all'azione, senza interferenze? So stare nel processo del bambino o sono orientato al suo prodotto?

Luce è quando permetto al bambino di sentirsi forte e favorisco la sua autostima.

Luce è quando io adulto so *meravigliarmi, so giocare, so trovare soluzioni.*

Luce è quando tengo la *giusta distanza* dal bambino, come la Terra e il Sole, per garantire “Vita”.

Luce è quando permetto al bambino la possibilità di scegliere.

Luce è quando offro al bambino la possibilità di contemplare.

Luce è coltivare menti curiose.

Luce è il “Maestro interiore” di Maria Montessori.

Luce è quando mi offro all’altro in un’attitudine attenta e rispettosa.

Luce è un gioco tra pieno e vuoto, tra fare e non fare, perché è *lì che rinasce* ogni volta la meraviglia.

Luce è quando ascolto e mi accorgo delle sfumature e delle variazioni, dei piccoli cambiamenti, della novità.

Luce è chiedersi *perché faccio quello che faccio?*

Luce è quando un oggetto da ordinario diventa straordinario, assumendo quei caratteri di magia che affascinano i bambini e li tengono incollati alle piste più fantasiose.

Luce è quando lascio spazio al *non so* e mi concedo opportunità che possa esserci l’imprevisto.

Luce è vedere le nostre ombre per non nascondere niente di noi. Per fare delle difficoltà un potenziale creativo e non uno svantaggio.

Luce è trovare nuove forme, trovare e scoprire nuove possibilità.

Luce è quando condividiamo meraviglia, stupore, bellezza.

Luce è nutrimento del pensiero.

Luce è la bellezza del *qui ed ora*.

Luce è interesse, gentilezza, coinvolgimento.

Luce è generosità, cooperazione, connessione, empatia.

Luce è gratitudine e appartenenza.

Luce è Bellezza e speranza.

Spazio è ...

Spazio è un posticino dove stendersi, una coperta per fare pic-nic nel giardino, un angolo in cui ascoltare una storia.

Spazio è la casetta degli insetti in giardino e ed è il tempo di attesa dell'arrivo degli insetti.

Spazio è un grande cerchio dove ci vediamo tutti bene nella faccia e in cui possiamo dire quello che ci va e possiamo essere ascoltati ... e va bene quello che diciamo.

Spazio è un posto segreto in cui nascondersi, mettendosi a riparo dagli occhi dei grandi, sparire e poi riapparire.

Spazio è un posto morbido dove fare un pisolino.

Spazio è quell'angolo sicuro in cui posso giocare senza l'interferenza di qualcuno.

Spazio è il mio posto a tavola e ciascuno ha il proprio posto.

Spazio è l'angolo verde che tengo all'interno, custodendo una piantina e condividendo i raggi del sole.

Spazio è l'immenso del giardino e i luoghi speciali che mi attendono ogni giorno. E' ritrovare il conosciuto, è esperire il nuovo in libertà.

Spazio è un posto magico dove ascoltare i suoni del vento.

Spazio è un linguaggio silenzioso e potente: parla di noi delle nostre scelte dei nostri perché.

Spazio è vicino al cuore di chi mi comprende e sostiene.

Spazio è sentirsi a casa.

Natura è ...

Natura è abbondanza.

Natura è possibilità di imprevisto.

Natura è il luogo ideale che ci permette di sostare senza fretta, riduce preoccupazioni e ansia.

Natura è offerta di elementi semplici che permettono accostamenti stravaganti.

Natura è quel luogo che espande le nostre cornici di senso che favorisce il pensiero divergente e il problem solving, producendo creatività e innovazione.

Natura è quel posto da *rimirare* con incanto e stupore.

Natura è geometria.

Natura è colore.

Natura è suono.

Natura è connessione di linguaggi.

Natura è essere al mondo ed essere toccati dal mondo.

Natura è bellezza e occasione di forme, quantità, ritmi, serie.

Natura è fascino: la tela del ragno, gli steli d'erba, la rugiada, le nuvole, l'arcobaleno, la pioggia, la grandine, i fiocchi di neve, le foglie secche e i rami, le migrazioni degli uccelli, il flusso e riflusso delle maree, i boccioli pronti per la primavera.

Natura è *un infinito ritornello di certezze*: l'alba viene dopo la notte e la primavera viene dopo l'inverno.

Natura è il luogo di cui *tutti facciamo parte* anche se spesso ce lo dimentichiamo, siamo parte di un arazzo più grande e questo lo dobbiamo *ri-cor-dare*.

«Gli elettroni di un atomo di carbonio nel cervello umano sono connessi alle particelle subatomiche che costituiscono ogni salmone che nuota, ogni cuore che batte ed ogni stella che brilla nel cielo. Tutto compenetra tutto. Ogni suddivisione risulta necessariamente artificiale e tutta la natura non è altro che un'immensa rete ininterrotta»
David Bohm (cit. da slide convegno).

Per Affascinarci nel viaggio, come adulti ...

“Dobbiamo programmare bene certo, ma dimenticare poi nel *gioco* tutta la nostra programmazione” (Rovatti, Zoletto 2016, p.95)

“Per ruolo lo scienziato è colui che non sa [...] non è tanto nella soluzione dei problemi che sta il piacere, ma nel porsi problemi, nel tentare di risolverli, scoprendo magari altri problemi.” Marcello Sala.

Ci ricordiamo che l'inquinamento degli ambienti interni ha una fortissima ricaduta sulla risposta emozionale dei bambini (es. la troppa illuminazione, l'ambiente non sufficientemente areato o carico di odori chimici, l'inquinamento acustico). Il bambino necessita per vivere la propria esperienza di gioco di uno spazio-gioco che sia altrettanto salutare, uno spazio che offre nutrimento sensoriale ed emotivo.

Esistono piante da interno molto facili da coltivare che hanno il pregio di depurare l'aria degli ambienti interni, una di queste è il falangio (ce ne sono molte altre). La sua azione depurante è stata confermata da molti studi che rivelano la sua qualità di rimuovere dagli ambienti domestici sostanze nocive come il monossido di carbonio e lo xilene, presenti nei locali interni anche in minima quantità.

L'invito è di adottare delle piante da interno di cui prendersi cura.

E ancora ...

La percezione del bello è una funzione attiva del cervello che elabora una conoscenza consapevole del mondo circostante. Ciò che crea la nostra mente è il risultato dell'interazione tra i segnali ricevuti e la risposta attribuita ad essi. Ci sono due tipi di elaborazione dei dati. La prima è l'elaborazione *bottom-up* (dal basso). .E' presente fin dalla nascita e riguarda regole universali come il riconoscimento di ritmi e serie, le quantità, il riconoscimento di simmetrie e volti, percezione e riconoscimento delle forme geometriche. La seconda è l'elaborazione *top-down* , in cui sono coinvolte le funzioni superiori che collocano lo stimolo ricevuto nel contesto psicologico e personale: ci saranno significati diversi per ciascuna persona. Sono coinvolte le memorie emotive, l'attenzione, le aspettative, le associazioni apprese, le esperienze precedenti, l'inibizione, l'immaginazione, la creatività.

Non si percepiscono solo gli stimoli grezzi che arrivano ai sensi ma si percepisce un'immagine molto più complessa che combina insieme una grande quantità di esperienze passate. Il bello percepito è soggettivo perché associato a idee, ricordi emozioni. La percezione del bello attiva aree specifiche del cervello nell'elaborazione degli stimoli. Riguarda concetti come lo spazio , i rapporti matematici, le simmetrie , il calcolo e alcune funzioni linguistiche. Il bello è una elaborazione di simmetrie e proporzioni e riguarda rapporti tra misure non solo metriche ma anche lunghezze d'onda sonore o cromatiche. Nell'arte il concetto di numero aureo è un concetto di grazia, armonia e perfezione.

Il codice matematico è il linguaggio che troviamo in natura, noi nasciamo con la capacità di comprenderlo e produrlo fin dalla primissima infanzia. Il rapporto con la natura è un requisito fondamentale di benessere, viene percepito come bello ciò che parla il linguaggio della natura.

Finalità

- Infondere nelle generazioni future sentimenti positivi che promuovono cooperazione, fiducia, benessere, spirito ecologico
- Ricerca di presupposti educativi, atteggiamenti e strumenti in grado di ricreare lo spazio per una visione integrata dell'essere umano. Ciò comporta la scelta di salvaguardare e valorizzare l'unicità di ogni soggetto offrendo situazioni nel giusto equilibrio tra protezione e incoraggiamento all'autonomia.

Obiettivi del progetto

- Progettare e allestire ambienti pensati, ricchi, inediti, fruibili che offrano ampio raggio di esplorazione dove si possa muovere la meraviglia.
- Proporre le esperienze lasciando il bambino libero di agire, fare, seguire le sue direzioni senza prescrizioni: dare tempo alla scoperta e alla ricerca profonda di significati.

Obiettivi generali rivolti ai bambini

- Avere tempi a propria misura per fare o non fare
- Permettere al bambino di fare esperienza delle proprie risorse

Obiettivi generali rivolti alle educatrici

- Porsi in un atteggiamento di ricerca
- Avere fiducia nelle capacità e nelle potenzialità dei bambini, osservando e imparando da loro, sapendo cogliere le scoperte
- Pensieri rivolti a riqualificare spazi interni ed esterni (su osservazione dei bambini)
- Proposta dei pensieri “*To sono musica*”, “*To sono colore*”, “*To sono luce*”
- Approccio libero e creativo ai micro-progetti : “Movimento e natura, natura e movimento”, “Scatola azzurra”, “Libro fammi grande”, “Tracce”.

Obiettivi generali rivolti alle famiglie

- Favorire la comunicazione con la famiglia attraverso l'introduzione del kindertap.
- Creare occasioni di incontro attraverso colloqui in presenza / on line, occasioni di feste, una passeggiata in natura.
- Trasmettere significati dell'esperienza che il bambino vive al nido.

Obiettivi generali rivolti al territorio

- Promuovere il progetto di continuità educativa con la scuola dell'Infanzia Giuliari in presenza.
- Promuovere lo scambio fra bambini con la Scuola dell'Infanzia Laghetto, una corrispondenza epistolare di buoni sentimenti.
- Promuovere momenti di festa e di comunità.

Obiettivi specifici rivolti ai bambini

- Esprimere spontaneamente i propri pensieri.
- Utilizzare in modo spontaneo materiale ludico per inventare brevi storie.
- Raccontarsi attraverso l'ascolto di storie.
- Utilizzare con piacere i colori.
- Trasferire sul foglio sentimenti, emozioni, fantasie.
- Costruire la storia giocando e rappresentandola con il corpo e materiali manipolativi.
- Giochi di finzione, Giochi con le regole, filastrocche.
- Ascolto di musiche.
- Scoperta di rumori e suoni fatti col corpo.
- Uso di CD di suoni e rumori. Produzione di suoni.
- Cantare spontaneamente semplici canzoncine, conte.
- Partecipare con piacere all'ascolto e al canto di brevi brani musicali.
- Riprodurre semplici ritmi seguendo le indicazioni dell'adulto.
- Risuonare della propria luce: essere libero di essere se stesso.

Obiettivi specifici rivolti alle educatrici

- Promuovere gesti e azioni del quotidiano che muovano sentimenti positivi
- Interagire con i bambini con interesse, coinvolgimento, gentilezza, facendo emergere i talenti
- Seguire e sostenere la ricerca libera dei bambini
- Curare l'ambiente affinché esso offra possibilità di esperire senza caricare gli stimoli
- Ascolto per sentire i linguaggi diversi

Obiettivi specifici rivolti alle famiglie

Favorire e sostenere tutti i comportamenti dei loro bambini

- Verso l'autonomia
- Verso la comunicazione
- Verso la fiducia di sé e nel mondo

Obiettivi specifici rivolti al territorio

- Riuscire a creare occasioni in presenza con la Scuola dell'Infanzia Giuliari.
- Riuscire a creare la corrispondenza di disegni con la Scuola dell'Infanzia Laghetto.
- Riuscire a creare occasioni di incontro con i genitori (*almeno una volta*) all'aria aperta: festa di fine anno presso un'azienda agricola del territorio; una passeggiata in natura.

Indicatori

- Il bambino esplora liberamente
- Il bambino crea piste di gioco personali
- Sono presenti imitazione e condivisione
- Le azioni contengono novità e ripetizione
- Il bambino modifica l'ambiente secondo il proprio immaginario
- Il bambino inizia a raccontare di sé
- Il bambino utilizza oggetti per rappresentarsi
- Il bambino si narra

Target

- Tutti i bambini del nido con proposte inclusive e relative all'età.
- Tutte le famiglie dei bambini frequentanti.

Strategia

- Garantire un tempo disteso per le ricerche e le esplorazioni dei bambini.
- Adulti che sostengono le domande dei bambini e incoraggiano la curiosità.
- Utilizzo di materiali destrutturati.
- Contatto con la natura.
- Favorire uno stile che permetta anche di annoiarsi.

- Ambiente che stimoli desiderio e interesse.
- Proposta dei materiali con gradualità.
- Ogni esperienza si conclude con una breve conversazione.
- Quello che i bambini realizzano viene raccolto e osservato.
- Adulto solido, presente, responsabile.

Azioni

- Osservare e sperimentare consistenze materiche diverse
- Osservare i cambiamenti delle stagioni
- Fare raccolte, classificazioni, ordinare
- Sperimentare trasparenze
- Uscire dopo la pioggia
- Costruire semplici strumenti musicali
- Scrivere con il fango
- Osservare la natura nelle sue forme
- Immergersi in paesaggi contemplativi (uso di immagini)
- Usare una lente di ingrandimento
- Fare una scelta di canzoni
- Camminare in natura
- Esperienze di luce e ombra
- Adottare piantine da interno e prendersene cura
- Prendersi cura del giardino e di un piccolo orto

La continuità educativa con la Scuola dell'infanzia Giuliani

La continuità educativa fra l'Asilo Nido Giuliani e la Scuola dell'infanzia Giuliani è prevista in alcuni giorni in presenza e in alcuni giorni a distanza, con lavori dislocati ognuno nella propria scuola. Ci teniamo molto a garantire che avvengano i giorni in presenza in quanto sappiamo di quanto i bambini abbiano bisogno di concretezza, di cose tangibili, di immediatezza e di osservare cosa fa l'altro. Non vogliamo prevedere un numero più alto di incontri nel rispetto della mutevole condizione socio sanitaria. Al contempo vogliamo mantenere un percorso solido nella sua costruzione pertanto l'offerta di lavori in differita nel proprio spazio che vanno a consolidamento dell'esperienza.

Il nostro obiettivo principale è trasmettere sentimenti positivi, sentimenti buoni. Questo si incanala con le idee del Ped di questo anno. Alla ricerca di meraviglia e bellezza, alla ricerca della qualità della relazione, alla ricerca di gioia come sentimento che ci sostiene. Alla ricerca di amicizia, il posto sicuro dove sentirsi felici.

I libri che abbiamo scelto contengono messaggi potenti, parlano di gentilezza, di gratitudine, dell'importanza delle piccole cose, della forza dell'abbraccio, del donare.

La continuità educativa è rivolta ai bambini grandi del nido e ai bambini della Scuola dell'Infanzia a vari livelli, i più grandi sono coinvolti nella preparazione dei biglietti, mentre seguiranno concretamente l'esperienza i bambini di tre anni.

Il barattolo contiene le cose che ci piacciono e ci colpiscono. Oggetti ma non solo.

Ci sono cose difficili da mettere in un barattolo .. sono la bellezza della natura che ci circonda e ci suscita sentimenti di benessere.

- Raccolta in un tempo lungo ... ogni tempo ti permette di raccogliere.
- I bambini lo fanno insieme.
- Abbiamo tanti barattoli.
- Nel distacco ci sentiamo vuoti, tristi, soli.
- Ricordo, memoria delle cose belle e importanti.
- Come tenere i fili e rendere il distacco meno doloroso.
- Nei barattoli mettiamo noi stessi, un pezzetto di noi.
- Le relazioni non finiscono mai essere aperti all'incontro.

Cosa faremo in concreto?

- A dicembre invito da parte della Scuola dell'Infanzia ai nostri bambini per un *open day* con le famiglie.
- Invito ai giochi da parte nostra ai bambini (un biglietto di inizio del percorso).
- Individuiamo tre momenti in presenza e altri momenti a distanza:
 - o Apertura ore 10:15 per un max di mezz'ora incontro di conoscenza in giardino utilizzando i giardini attigui e la terrazza, momento comunitario insieme con presentazioni dei bambini e canzoncine insieme

- Un secondo momento: lettura “Un barattolo di stelle”, tutti i bambini in presenza (10.30 per un max di mezz’ora) raccontiamo che faremo un lavoro speciale da costruire all’interno del barattolo, il barattolo è di vetro per cui un materiale fragile da tenera con molta cura e attenzione
- Nel tempo che ci separa al terzo incontro in presenza si prevede un susseguirsi di lavori interni dove sia la scuola sia il Nido raccolgono nel barattolo alcune cose buone(nel tempo che ci separa riempiamo il barattolo di vetro di cose speciali, cose buone che riscaldano il cuore, es. prepariamo una stella, coloriamo un sassolino, facciamo un piccolo disegno ripiegato)
- Un momento di scambio e prestito di libri fra Scuola e Nido con ritorno all’utilizzo della cassetta della posta per una contaminazione reciproca. Il prestito del libro porta in sé il discorso della cura verso l’oggetto che non mi appartiene e che devo riconsegnare in buono stato.
- Un momento finale con un saluto (10:30 per un max di mezz’ora), una canzone, un biscotto, un piccolo simbolo del percorso (medaglia o altro)

Obiettivi Continuità

- Coltivare la relazione attraverso la presenza, lo scambio, il pensiero
- Infondere sentimenti positivi che riguardano gioia di stare insieme, amicizia, stare bene con l’altro, aprirsi a nuovi incontri

Verifica Continuità

- Osservare la trasformazione tra bambini dopo gli incontri in presenza e dopo la realizzazione di piccole cose che trasmettono bellezza, gioia, sentimenti positivi.

Diagramma di Gantt

Sperimentazione biennale

	Sett	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug
Inserimenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Osservazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ideazione progetto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>									
Stesura progetto		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								
Attuazione progetto			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Continuità				<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
Verifica intermedia											
Verifica finale					<input type="checkbox"/>						<input type="checkbox"/>

Strumenti

- Reperire dalla natura la maggior quantità di elementi da mettere a disposizione
- Utilizzo di materiale di recupero
- La biblioteca dei bambini
- Diario di bordo

Verifica e valutazione del progetto e dell'esperienza proposta

- Periodica
- Scheda di osservazione per le proposte specifiche del PED
- Scheda di verifica e valutazione del progetto
- Monitoraggio soddisfazione genitori
- Colloqui individuali

Documentazione PED 2021/2022

- Documentare i processi per riflettere sull'accaduto e riprogettare
- Descrivere le reazioni/azioni dei bambini.
- Domande generative (percorsi formativi 0-6)
 - o Cosa riuscirò ad osservare?
 - o Cosa preparo domani per i bambini?
 - o Come posso sostenere gli interessi dei bambini?
 - o Riuscirò ad osservare? Come? Cosa?
 - o Quello che preparo domani, quali bambini coinvolgerà di più e quali meno?
 - o Dove mi porterà il percorso?
 - o Come conterrò la disobbedienza? Come rilancerò l'interesse?

- Progetto educativo didattico
- Schede colloqui genitori
- Profilo educazione psicofisica bambino
- Scheda monitoraggio progetto educativo – didattico
- Verbali incontro
- Foto e video
- Cartelloni dimostrativi delle attività dei bambini
- Kindertap
- Partecipazione dei genitori alle iniziative
- Raccolta ricerche

- Report finale

Bibliografia:

“Meraviglia. Il gioco tra arte e scienza”, 4° Convegno Nazionale, 20-21 novembre 2021 Percorsi Formativi 06, 20 e 21 novembre 2021, relatori al Convegno: Silvia Iaccarino, Daniela Corradi, Simona Vigoni, Helga Dentale, Alice Gabbrielli, Monica Chiara Onida, Antonia Chiara Scardicchio.

"Definire un'identità pedagogica attraverso *"lo spazio educatore"* all'interno dei servizi 0/6 a cura della Dottoressa Ghidini Daniela, primo incontro di aggiornamento.

“Formazione e processi di apprendimento e crescita del cervello del bambino”, con il Prof Oliverio, nei giorni 21 ottobre 2021: “Emozione e apprendimento”, 28 ottobre 2021: “La memoria”, 18 novembre 2021: “Immaginazione e creatività”, 25 novembre 2021 “Lettura e scrittura”; approfondimenti su <https://www.lalunadicarta.com/laboratoridarte-per-bambini-kandinsky.html>.

“Maestra Natura”, per una pedagogia esperienziale e co-partecipata, a cura di Liliana Dozza, Zeroseiup, Educazione Terra Natura.

“Educare in natura”, strumenti psicomotori per l'educazione all'aperto, Lucia Carpi, ed. Erickson.

“Il metodo Aucouturier” Fantasmì d'Azionè e Pratica Psicomotoria, Franco Angeli.

“Incontro con Don Luigi Verdi” <https://youtu.be/XoFHQvx8BcM>

“Il domani avrà i tuoi occhi”, Luigi Verdi, Edizioni Romena, Quarta ristampa febbraio 2019

Federazione Italiana Musicoterapeuti <https://musicoterapia.it/la-voce-nei-sordi/>

Crema schi musicoterapia

<https://www.google.com/search?q=cremaschi+musicoterapia&oq=cremaschi+mus&aqs=chrome.69i57j0i22i30i2l2j0j4&client=ms-android-xiaomi-rev1&sourceid=chrome-mobile&ie=UTF-8#fpstate=ive&vld=cid:f5f05be6,vid:FiDrceCAqOs,st:0>